

TELEGIORNALISTE

Donne che fanno notizia

home | schede+foto | campionato | video | tgisti | forum | monitor | in rosa | format | editoriale | archivio

Anno I - N. 14 - 18 luglio 2005

settimanale di critica televisiva e informazione
registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005

indice
Schede e foto
Campionato
Video
Telegiornalisti
Forum
Monitor
Cronaca in rosa
Format
Editoriale
Archivio
Cerca nel sito
E-mail

NOVITA' schede:
18/07/05: nuova Safiria Leccese
11/07/05: +12 foto Paola Ferrari
04/07/05: +7 foto F. Sciarelli
27/06/05: +4 foto F. De Sanctis
13/06/05: nuova Katia Fiorelli
06/06/05: nuova Pino Scaccia
30/05/05: nuova Martina Maestri
16/05/05: +18 foto Barbara Pedri
09/05/05: C. Buonamici
25/04/05: +12 foto Monica Vanali
02/04/05: +36 foto M. G. Capulli

Hanno detto di noi:
Canale5
La7
Rai2
Anna
CorriereMagazine
RadiocorriereTV
Star+TV
Il Sole24ore
.com
Visto
La Stampa
Corriere d. Sera
Il Gazzettino
Onda TV Magazine
Libero
Gazzetta d. Sport
Il Tempo
L'Espresso
Leggo
IdeaWeb

Informiamo sulla pace. È la difesa migliore di *Filippo Bisleri*

Mondo ancora sconvolto dagli attentati di Londra. Attentati vili e ingiustificabili. Così come ingiustificabili sono apparse, nei giorni scorsi, le dichiarazioni dell'omicida del regista Theo Van Gogh o le risa in Tribunale di donne islamiche nel momento in cui si ricordavano i morti di Londra.

Ma questo non deve indurre a **trasformare i recenti fatti** in una **guerra di religione**. Perché se così fosse si innescherebbe una **spirale di violenza** da cui il mondo, che ha lanciato un ottimo segnale con il **Live8** e con alcune decisioni del **G8 di Gleneagles**, rischierebbe di non uscire mai.

Facendo un triplo salto mortale all'indietro come ai tempi delle Crociate. Le **reazioni italiane agli attentati** di Londra sono state tutte improntate alla **solidarietà** al popolo britannico, alla **ricerca di misure di difesa e tutela** del suolo italiano (in particolare le metropolitane di Milano e Roma dove vive e transita un popolo davvero variegato e multicolore). Ma non è mancata anche una **caccia al musulmano**.



foto da www.aljazeera.info

Non sono mancate le iniziative a **difesa** (più presunta che reale) del **popolo italiano** dalla minaccia islamica. E, ancora una volta, protagonista della battaglia è la **Lega Nord** che, nei giorni scorsi, ha trasformato la città di **Gallarate**, vicina all'hub di Malpensa, nel **polo di scontro** tra anti-musulmani e amici dei musulmani.

Il luogo di preghiera, una **moschea mascherata** sotto il nome di Centro islamico, è stato chiuso cambiandone serrature e sbarrandone i vetri. Il tutto con un'**ordinanza** firmata dal **sindaco** gallaratese Nicola Mucci (di Forza Italia). Un risultato che la Lega inseguiva dal 2003, ovvero da un'altra estate torrida.

E, non contenta, la **Lega chiede** al Ministro dell'Interno Beppe Pisanu di **sospendere gli accordi di Schenghen**, come ha fatto la Francia. Inoltre rilancia la battaglia della proibizione del velo in pubblico proprio mentre le nostre tgiste (**Fiorato** e **Petruni** in testa) mostrano qualche **vestito** un po' più **marinaro** e le loro **colleghe egiziane** ottengono di **poter presentare con l'hiyab**.

Nel frattempo, mentre si dibatte sulle missioni di pace all'estero dei militari italiani, la tv nostrana sta cavalcando la **moda delle donne in divisa**... Una moda che rischia di fare **informazione pro divise e stellette** proprio quando il Parlamento ha mandato in soffitta la leva obbligatoria e, crediamo noi, la **tutela del territorio** italiano e delle varie nazioni dovrebbe passare per le **parole di pace** rivolte ai terroristi dal Papa: "In nome di Dio fermatevi".

MONITOR

In Egitto la tv (non) si svela

di *Tiziano Gualtieri*



Altro che **articolo 18** o **licenziamento senza giusta causa**: in **Egitto** - forse per dimostrare di essere meno radicali di quanto... **continua**

CAMPIONATO

Diamo i numeri

di *Rocco Ventre*



Approfittiamo della pausa estiva per fare un bilancio numerico del 10° campionato delle telegiornaliste vinto da... **continua**

CRONACA IN ROSA

Come reagisce l'Italia ai fatti di Londra

di *Rossana Di Domenico*



Alle ore 8.51 del 7 luglio 2005, la strage colpisce il cuore di Londra. Il premier britannico, Tony Blair, in... **continua**

CRONACA IN ROSA

Dai vertici di Gleneagles alle profondità del tube

di *Fiorella Cherubini*



Diverse questioni internazionali, tra cui il processo di **pace**... **continua**

CRONACA IN ROSA

Il popolo sotterraneo

di *Tiziana Ambrosi*



Metropolitana, subway, underground, U-Bahn, metrò: tanti nomi diversi per indicare lo stesso mezzo di trasporto, che snoda i propri binari sotto... **continua**

FORMAT

Fiction: vanno forte le donne in divisa

di *Giuseppe Bosso*



In principio erano **poliziotte**: da Claudia Koll di *Linda e il brigadiere*, alle protagoniste di *La Squadra* e... **continua**

FORMAT

Telegiornaliste/i + Telegiornaliste/i -

di *Filippo Bisleri*



Brava, immensa, stupenda: una **grande professionista** sempre all'altezza delle conduzioni... **continua**

EDITORIALE

Balliamo sul mondo

di *Tiziano Gualtieri*



Live 8, ovvero: quando dei **miliardari, amanti della musica**, incontrano **chi non ha mai avuto nulla** ma è innamorato.... **continua**

le telegiornaliste che hanno lasciato un saluto:

Balestrieri	Blini	Buizza	Cantiani	Capulli	Confaloni
Costamagna	Daino	de Nardis	Di Gati	Fantoni	Ferrari
Fratello	Galbassini	Guarnieri	Magni	Martelli	Marzoli
Panella	Pannitteri	Petronio	Petruni	Rambaldi	Ranzanici



con Eleonora de Nardis, Francesca Todini, Nicoletta Prandi, Elisa Santucci, Alessandra Magni, Chiara Ruggiero, Paola Ferrari

Telegiornaliste info@telegiornaliste.com

Via Due Ponti, 102/i - 41012 Carpi (MO)

Direttore Responsabile: Silvia Grassetto**Vicedirettore:** Tiziano Gualtieri**Redazione:** Silvia Grassetto, Tiziano Gualtieri, Filippo Bisleri**Collaboratori:** Tiziana Ambrosi, Fiorella Cherubini,

Stefania Trivigno, Giuseppe Bosso, Marina Iurillo,

Rossana Di Domenico, Rocco Ventre

Progetto grafico: Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre**Segreteria di redazione:** segreteria@telegiornaliste.com**Marketing e pubblicità:** webmaster@telegiornaliste.com**Editore/webmaster:** Rocco Ventre webmaster@telegiornaliste.com**URL:** www.telegiornaliste.com**URL alternativi:** www.telegiornaliste.tv, www.telegiornaliste.it**Provider:** Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) www.aruba.it**Registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005**

Links e sponsors



Eleonora de Nardis

Fiorella Cherubini

www.micheladeltinto.com

Casa Mamae Margarida

www.telefriulitv.comwww.ipercafone.com**CALCIOLINKS.COM**

Scambio Link

[Hotel RIMINI](#)[O----- TDV -----O](#)[## Y SFONDI ##](#)[Free Gold For GB](#)[Video MATTI!](#)[Sfondi Gratis!](#)

Cynegi Network

[home](#)[schede+foto](#)[campionato](#)[video](#)[tgisti](#)[forum](#)[monitor](#)[in rosa](#)[format](#)[editoriale](#)[archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

Monitor

Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste

In Egitto la tv (non) si svela di *Tiziano Gualtieri*

Altro che **articolo 18** o **licenziamento senza giusta causa**: in **Egitto** - forse per dimostrare di essere meno radicali di quanto in realtà non lo siano - i tribunali **stanno stravolgendo il mondo del lavoro femminile**.

C'è voluto il foro di Alessandria d'Egitto per **obbligare** Canal 5, una rete locale della città, **a riassumere tre presentatrici televisive** allontanate dall'ex ministro dell'Informazione Safuat el-Sherif per aver indossato lo **hiyab**, il classico velo che copre la testa e che viene portato lungo le vie egiziane.

Ma come: non eravamo noi, i "nemici" del velo? Non si era scatenata in Occidente un'opera di demonizzazione delle tradizioni vestiarie dei Paesi musulmani? Una **situazione paradossale** che evidenzia ancora una volta come il terrore del radicalismo islamico, che il velo lo impone, colpisce tutti. Anche coloro che sono abituati a convivere quotidianamente.

Un **problema**, quello legato all'hiyab, che ha **radici molto profonde**. Da tempo, infatti, si registrano casi di questo tipo, anche se mai avevano coinvolto il mondo dell'informazione: fece clamore, due anni fa, il **licenziamento della pilota Nermin Salem** - Miss Egitto 1989 - **per aver deciso di indossare il velo**. Alle volte sono le donne impiegate nel settore servizi, che dà lavoro alla maggior parte delle donne, ad essere obbligate a togliere il velo sul posto di lavoro per non venire licenziate.

Questioni che già altre volte sono finite davanti al giudice che condanna direttori e presidenti. Poco importa se, poi, decisioni di questo tipo **non siano applicate dalle autorità pubbliche** che tentano di frenare l'espansione del radicalismo islamico.

Una situazione non facile da risolvere, anche perché vista da più parti come una **voglia di rincorrere** i Paesi Occidentali, di **omologarsi** a loro facendo dimenticare la **tradizione**. Tutte situazioni che, come è facile intuire, rischiano di rendere sempre più complessi i già difficili rapporti con il mondo musulmano.

Zeinab Swidan, presidente della Tv governativa, ha invece affermato che il problema sarebbe semplicemente legato alle **condizioni espresse nel contratto di assunzione**. Nessuna volontà di copiare gli Stati europei o gli USA, ma solo una piccola clausola in cui è specificato che *le presentatrici devono apparire sullo schermo in una forma identica a quella con cui si sono presentate per sostenere l'esame*.

Chissà che succederebbe se venisse introdotta una prassi simile anche nel nostro Paese. Chi ha orecchie per intendere, intenda...



foto da www.aljazeeraah.info

10° Campionato delle telegiornaliste

disputato dal 14 febbraio al 3 luglio 2005

Diamo i numeri di Rocco Ventre

Approfittiamo della pausa estiva per fare un bilancio numerico del 10° campionato delle telegiornaliste vinto da **Francesca Todini**.



Prendendo in considerazione soltanto la regular season **Luisella Costamagna** è stata la concorrente che ha ottenuto il maggior numero di voti (**525**) e di punti (**51**), nonché l'unica ad aver vinto **17** sfide su **17**; la meno votata è stata invece **Monica Setta** (**257** voti) a cui spetta anche il primato delle sconfitte (ben **16** su **17**) e del minor numero di punti (solo **3**).

Se invece teniamo conto di tutto il campionato, **Francesca Todini** ovviamente vanta il maggior numero di vittorie (**18**, di cui **15** nella regular season e **3** nei playoff).

Le giornaliste che hanno ottenuto più pareggi (**3** a testa) sono **Cannavò**, **Bendicenti** e **Pannitteri**.

Infine ricordiamo che sono in corso le nominations (dominate da **Cinzia Fiorato**) che permetteranno di selezionare ben **16** delle **36** partecipanti al prossimo campionato di serie B.

Guida rapida

- regolamento
- votazioni
- risultati serie A
- risultati serie B
- premiazioni

ALBO D'ORO

1	Luisella Costamagna	risultati
2	Maria Luisa Busi	risultati
3	Tiziana Panella	risultati
4	Cristina Fantoni	risultati
5	Maria Grazia Capulli	risultati
6	Maria Concetta Mattei	risultati
7	Luisella Costamagna	risultati
8	Ilaria D'Amico	risultati
9	Eleonora de Nardis	risultati
10	Francesca Todini	

FRANCESCA TODINI

vincitrice del 10° campionato delle telegiornaliste



PLAY-OFF PER IL TITOLO

quarti di finale: dal 13/06/2005 al 19/06/2005

manuela



22-16



monica

PLAY-OUT SALVEZZA

irma d'alessandro vs diletta petronio 18-17
dal 13/06/2005 al 19/06/2005

francesca senette vs maria luisa busi 20-21

moreno				vanali
luisella costamagna		19-22		tiziana panella
ilaria d'amico		10-28		francesca todini
maria grazia capulli		18-22		maria concetta mattei

semifinali: dal 20/06/2005 al 26/06/2005

manuela moreno		23-20		maria concetta mattei
francesca todini		23-19		tiziana panella

finale: dal 27/06/2005 al 03/07/2005

manuela moreno		16-23		francesca todini
-----------------------	--	-------	--	-------------------------

finale per il 3° posto
si vota dal 27/06/2005 al 03/07/2005

maria concetta mattei -tiziana panella 18-18
Maria Concetta Mattei è classificata terza
per miglior punteggio nella regular season

dal 13/06/2005 al 19/06/2005

marica morelli vs eleonora de nardis 24-20
dal 20/06/2005 al 26/06/2005

cristina guerra vs annalisa spiezie 22-18
dal 20/06/2005 al 26/06/2005



rimangono in A:
irma d'alessandro
maria luisa busi
marica morelli
cristina guerra



retrocedono in B:
diletta petronio
francesca senette
eleonora de nardis
annalisa spiezie

hanno votato per play-off e play-out gli utenti
del **forum** con almeno **300** messaggi inseriti

CLASSIFICA SERIE A girone 1 (regular season)							
Prime 4 ai play-off; ultime 8 in B, altre 4 ai play-out							
foto	tgista	pti	vin	par	per	vf	vc
	manuela moreno accede ai play-off	46	15	1	1	499	286
	ilaria d'amico accede ai play-off	46	15	1	1	449	326
	maria concetta mattei accede ai play-off	40	13	1	3	429	299
	tiziana panella accede ai play-off	38	12	2	3	421	329
	laura cannavò	33	10	3	4	373	342
	bianca berlinguer	28	9	1	7	388	365
	irma d'alessandro accede ai play-out	27	9	0	8	347	376
	francesca senette accede ai play-out	27	9	0	8	380	361
	eleonora de nardis accede ai play-out	26	8	2	7	462	458
	annalisa spiezie accede ai play-out	23	7	2	8	351	369
	federica balestrieri retrocede in serie B	19	6	1	10	326	386
	paola rivetta retrocede in serie B	19	6	1	10	325	365
	paola ferrari retrocede in serie B	17	5	2	10	348	395
	barbara pedri retrocede in serie B	14	4	2	11	327	374
	federica sciarelli retrocede in serie B	14	4	2	11	298	370
	silvia vaccarezza retrocede in serie B	13	4	1	12	299	404

CLASSIFICA SERIE A girone 2 (regular season)							
Prime 4 ai play-off; ultime 8 in B, altre 4 ai play-out							
foto	tgista	pti	vin	par	per	vf	vc
	luisella costamagna accede ai play-off	51	17	0	0	525	274
	maria grazia capulli accede ai play-off	45	15	0	2	454	269
	francesca todini accede ai play-off	45	15	0	2	460	267
	monica vanali accede ai play-off	39	13	0	4	431	309
	elsa di gati	36	12	0	5	411	351
	monica gasparini	33	11	0	6	339	341
	cristina guerra accede ai play-out	30	10	0	7	375	344
	marica morelli accede ai play-out	27	9	0	8	357	368
	maria luisa busi accede ai play-out	23	7	2	8	355	336
	diletta petronio accede ai play-out	22	7	1	9	324	380
	maria rosaria de medici retrocede in serie B	22	7	1	9	321	359
	valentina bendicenti retrocede in serie B	18	5	3	9	293	363
	maria cuffaro retrocede in serie B	15	5	0	12	315	364
	cristina fantoni retrocede in serie B	13	4	1	12	268	357
	tiziana ferrario retrocede in serie B	13	4	1	12	289	390
	adriana pannitteri retrocede in serie B	9	2	3	12	290	389

	simona rolandi retrocede in serie B	10	3	1	13	303	374
	rula jebreal retrocede in serie B	7	2	1	14	288	423

	floriana bertelli retrocede in serie B	8	2	2	13	282	409
	monica setta retrocede in serie B	3	1	0	16	257	469

campionato serie B

il campionato è sponsorizzato da



per info e segnalazioni errori sul campionato: campionato@telegiornaliste.tv o entra nel **forum**

[home](#) | [schede+foto](#) | [campionato](#) | [video](#) | [tgisti](#) | [forum](#) | [monitor](#) | [in rosa](#) | [format](#) | [editoriale](#) | [archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

Cronaca in rosa

Il punto di vista femminile sull'attualità

Come reagisce l'Italia ai fatti di Londra di *Rossana Di Domenico*

Alle ore 8.51 del 7 luglio 2005, la strage colpisce il cuore di Londra. Il premier britannico, Tony Blair, in un comunicato stampa tenuto poche ore dopo, denuncia un **attacco verso** uno dei valori fondamentali dell'Europa, **la democrazia**.

Numerosi sono stati gli interventi da parte di politici, giornalisti ed intellettuali, che ormai da anni cercano di spiegare cosa si cela dietro queste carneficine. Scenario e rivendicazioni non sono cambiate: **gli occidentali sono gli infedeli**.

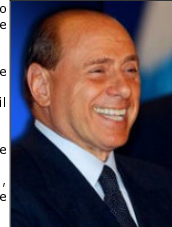
Ma la crociata postmoderna l'ha iniziata l'Occidente nel 2001 dopo la tragedia del WTC, dando l'abbrivio a quella che ormai si configura sempre più come una **lotta tra due civiltà** molto diverse tra loro, che sembrano non avere punti di contatto, se non, a monte, quello degli **interessi politici ed economici**.

L'Italia, schieratasi dalla parte di Bush, si trova ora nel centro del mirino: dopo Madrid e Londra, le minacce si concentrano su Roma. Alle domande del ministro dell'Interno Pisanu sulle misure straordinarie per la sicurezza nazionale, il Presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, ha risposto: «**adesso vediamo**».

Il dibattito politico si fa sempre più acceso, specialmente attorno alle **proposte mediche** di istituire una "legge di guerra perché l'Italia è in guerra" (Calderoli, ministro per le Riforme). Negli ultimi giorni le forze dell'ordine hanno **rafforzato la presenza e il controllo** presso aeroporti, stazioni, piazze e luoghi pubblici, per garantire una maggiore protezione a cittadini e turisti, ma anche per ottenere l'effetto psicologico di rilassare la popolazione: **non si può controllare tutto, sempre**.

Ma le indagini hanno dato buoni frutti: in Lombardia un controllo antiterrorismo ha portato, la scorsa settimana, all'arresto di 142 persone, di cui 82 extracomunitari; un chilo e mezzo, l'esplosivo sequestrato, e 52 i provvedimenti di espulsione.

Fa piacere constatare che **il Paese e le istituzioni si stanno impegnando nella protezione dei cittadini**: fatti e non parole, è questa, del resto, la richiesta perenne ai politici e il presupposto su cui la politica dovrebbe basarsi. **Ma la sicurezza assoluta non può essere garantita**: di questo dobbiamo diventare consapevoli. Senza che ciò ci terrorizzi.



Silvio Berlusconi

Dai vertici di Gleneagles alle profondità del tube

di *Fiorella Cherubini*

Diverse questioni internazionali, tra cui il processo di **pace in Medio Oriente**, gli **aiuti per l'Africa** e il **protocollo di Kyoto**, sono state al centro dei dibattiti del **G8** di Gleneagles.



Tra i punti all'ordine del giorno, di certo il protocollo di Kyoto - firmato dall'allora Presidente USA Clinton - che impegna i Paesi industrializzati a ridurre le emissioni di gas serra, ha rappresentato per l'attuale Presidente Bush il punto più ostico dell'intera agenda: ricordiamo che appena eletto, Bush annullò la firma apposta dal suo predecessore.

Non è un caso, dunque, che, tra i Paesi non aderenti all'accordo, figurino proprio gli Stati Uniti, nonostante siano responsabili del 36,1% del totale delle emissioni. Bush, pur avendo ammesso la necessità di apportare cambiamenti alla politica energetica delle nazioni industrializzate, attribuisce agli impegni di Kyoto un carattere di **insostenibilità per l'economia mondiale**.

Per il Presidente americano, la soluzione sono le fonti di energia alternativa. Bisogna crearle, sperimentarle, preferire al certo l'incerto: **il surriscaldamento della Terra è meno importante dell'economia statunitense**.

Appaiono deboli i tentativi di impiantare una strategia che possa funzionare anche dopo il 2012, anno che decreterà l'esaurimento dell'intesa, che coinvolge i Paesi che non hanno ratificato il Protocollo e quelli emergenti, come la Cina e l'India, finora esclusi.

I **no global** non hanno mancato di manifestare il **dissenso**: la loro marcia di protesta è sfociata in uno **scontro con le forze dell'ordine** scozzesi. E' forse lecito ipotizzare che tale dissenso scaturisca dai risultati dei precedenti vertici di Calgary nel 2002, di Evian nel 2003, e di Genova nel 2004, tutti incentrati sugli aiuti da destinare all'Africa e sfociati in dichiarazioni sempre cadute nel dimenticatoio.

Il fatto che durante il G8 di Gleneagles si sia parlato ancora tanto di Africa, con la decisa dissonanza tra le ambizioni del premier britannico Blair, intenzionato a raddoppiare gli aiuti, e gli intenti finanziari di Bush "l'Africano", decisamente meno filantropici, è un campanello d'allarme sull'ancora lontana coesione, su temi mondiali, dei cosiddetti Otto Grandi.

Eppure la **"questione africana"** è sotto gli occhi di tutti. Non occorrono esperti per capire che **la politica assistenzialista ha fatto il suo corso**, apportando, tra l'altro, più danni che utilità.

A mescolare le carte sui tavoli del G8 è purtroppo giunta anche la notizia della **strage di Londra**, insieme alla minaccia di Al Qaeda secondo cui i prossimi obiettivi saranno l'Italia e la Danimarca. I terroristi hanno probabilmente scelto di colpire Londra durante il G8 scozzese perché contavano sulla distrazione delle forze dell'ordine dalla capitale del Regno Unito verso Gleneagles. Altre connessioni fra i due avvenimenti non dovrebbero esserci: il **G8 sarebbe finito con l'ormai consueto buco nell'acqua, bome o non bombe**.

Il popolo sotterraneo

di *Tiziana Ambrosi*

Metropolitana, subway, underground, U-Bahn, metrò: tanti nomi diversi per indicare lo stesso mezzo di trasporto, che snoda i propri binari sotto il suolo delle città e delle metropoli.

La più antica è quella di Londra, **the Tube**, come gli stessi londinesi affettuosamente la chiamano, che venne **inaugurata nel lontano 1863**.

Potente mezzo di collegamento tra punti della città difficilmente raggiungibili viaggiando sulla superficie, a meno di pazientare tempi geologici, e sicuro rifugio contro i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, il Tube, ma anche **le metropolitane** in genere sono **un mondo a parte**.

Le stazioni delle grandi metropoli **ospitano negozi** di qualsiasi genere: alimentari, farmacie, banche e perfino dei fiorai. Insomma un vero e proprio microcosmo 20 metri sotto terra, che riecheggia le enigmatiche atmosfere dei romanzi di Philip K. Dick.



anour.canalblog.com

Per chi non è abituato, che sia un turista o un "provinciale", l'impatto con le cartine e delle metropolitane è inebriante: **una selva di linee colorate che si intersecano**. Ma attenti: quando si scommette sul percorso più breve per arrivare in un certo punto, sempre tenere a mente che cambiare linea troppe volte non fa guadagnare tempo - le diverse linee si incrociano, sì, ma a distanze da corsa podistica!

I neofiti, dopo aver pianificato, come Napoleone a Waterloo, la tabella di marcia, scendono per **scale mobili** apparentemente **dirette verso il centro della Terra**.

Un consiglio: **tenete rigorosamente la destra in Inghilterra, ma anche a Milano**, se non volete incappare nelle ginocchiate dei/delle manager che scendono di corsa, condite da qualche insulto, incomprensibile forse a Londra, ma molto chiaro nel capoluogo lombardo).

Alcune stazioni sono dei veri e propri gioielli, arricchite con **murales o mosaici**, moderni o storici (una su tutte, la **fermata Bastiglia a Parigi**), ma quando le porte si chiudono e il treno imbocca la galleria, un po' di angoscia sale, e sicuramente gli incidenti e gli attentati, che riempiono le pagine di cronaca, non sono di conforto.

Ma basta osservare la moltitudine dei pendolari (li potrete riconoscere dal fatto che stanno sempre leggendo un libro o un giornale), per rassegnarsi e darsi pace.

Una volta rilassati, lo sguardo può posarsi curioso ad osservare il **popolo variopinto** che anima i treni: ogni passeggero con i propri comportamenti, i propri tic e le proprie abitudini, che non possono sfuggire all'occhio impietoso dell'osservatore, dato che non c'è panorama da sbirciare al finestrino. Il manager, il turista, lo studente, il cameriere, che freneticamente, stretti come sardine all'ora di punta, si muovono in un mondo sotterraneo **senza differenze di classe**.

Format

Panorama ragionato della tv di oggi

Fiction: vanno forte le donne in divisa

di Giuseppe Bosso

In principio erano **poliziotte**: da Claudia Koll di *Linda e il brigadiere*, alle protagoniste di *La Squadra* e *Distretto di polizia*. Poi, non appena l'Arma ha aperto le porte al gentil sesso, **carabinieri**: come Manuela Arcuri e Alessia Marcuzzi, senza dimenticare la rivelazione Roberta Giarrusso e la Nicole Grimaudo di *R.I.S.*
Da ultimo anche **finanziere**: Gabriella Pession ne *Il Capitano*. Ora è in arrivo una **pompiera**: Ilaria Spada, protagonista femminile di *Codice Rosso*, a settembre sugli schermi Mediaset. E magari in futuro ci sarà spazio anche per le **soldatesse**.



Manuela Arcuri

È un dato di fatto: nel **palinsesto degli sceneggiati televisivi made in Italy**, da almeno una decina d'anni, grande **successo** riscuotono le storie che ruotano intorno alle **forze dell'ordine**, e grande è il successo che riscuotono proprio le **donne in divisa**.

Belle, decise, determinate, non hanno **niente da invidiare alle tante vallette** che spopolano sul piccolo schermo, e i consensi ottenuti dal pubblico, maschile e femminile in ugual misura, lo dimostrano.

I tempi del **b-movie**, di cui grande espressione è stata Edwige Fenech nelle sue interpretazioni delle varie poliziotte, soldatesse e dottoresse, sono lontani, e di certo tutt'altra cosa rispetto a questo fenomeno.

Perché, dunque, tanto successo? Cos'è che **attira** tanto in questi **pubblici ufficiali in gonnella**, in prima linea nel pericolo e passionali dentro le mura domestiche?

Oltre le gambe c'è di più, cantavano Jo Squillo e Sabrina Salerno a Sanremo. Adattandola al caso, si potrebbe dire oltre la **divisa**, ed è questo che evidentemente intriga il pubblico: il giusto **mix di azione e sentimento**, di brivido e passione che caratterizza le storie, unito a quel particolare **fascino** che da sempre è legato all'immagine del personaggio d'azione, che vale tanto se si parla al maschile quanto al femminile.

Qualcuno, soprattutto le **dirette interessate**, cioè le esponenti reali delle forze dell'ordine, storce il naso: sono rappresentazioni distorte; sono stereotipi che non corrispondono al reale; **la realtà è ben diversa**; non siamo tutte bellissime e statuarie come ci vogliono rappresentare, e lo spazio per i coinvolgimenti personali non è come mostrato dalla tv.

Sarà. Ma il **fenomeno persiste e continua**; le produzioni crescono, gli ascolti quasi sempre premiano, e per tante la divisa per fiction è un buon **trampolino di lancio** per il successo - o tappa intermedia per il completamento, vedi soprattutto Arcuri e Marcuzzi, che hanno mostrato di non essere solo bellezze da calendario ma anche di "saperci fare" con la recitazione. Di questo passo, presto diremo che hanno imparato a recitare davvero.

Telegiornaliste/i + Telegiornaliste/i -

di Filippo Bisleri



Brava, immensa, stupenda: una **grande professionista** sempre all'altezza delle conduzioni del notturno Tg1 che le viene riservato (a quando conduzioni in orari meno marzulliani?).
Stiamo parlando di **Cinzia Fiorato** che, nell'ultima settimana di conduzione ha offerto prove sublimi delle sue grandi doti giornalistiche. La Fiorato **si conferma** come una delle sicure **protagoniste** del mondo del giornalismo futuro anche se, in qualche lancio di servizio, sembra aver studiato le "mosse" della sua collega Busi. Le attribuiamo un ottimo **9+**.



Palio di Siena da urlo con una lunga "mossa" di quasi un'ora che ha **gestito da grande professionista dell'informazione**, poi la **conduzione del Tg1** dell'ora di pranzo nel giorno dell'attento al cuore di Londra. Brava ancora una volta la bionda **Susanna Petruni** a dimostrarsi una delle migliori giornaliste sulla piazza. Forse poco sponsorizzata, ma certamente di gran classe e professionalità. Per lei il secondo gradino del podio con un bel **8.5**.

Ultimo gradino del podio per **Roberta Noè** di Sky. Le sue **conduzioni** di "Sport time" sono sempre di **gran livello**, qualsiasi collega sia la sua spalla nella conduzione a due voci che caratterizza da sempre il notiziario sportivo della tv di Rupert Murdoch. **Brava** la Noè che mette in campo tutti gli anni di gavetta giornalistica nelle tv del triveneto prima, in quelle lombarde poi e ora nei canali del digitale. **Ottima professionista**. Per lei un meritato **8**.

Non ci siamo, ora riesce anche a farsi silurare prima di partire con un programma. Stiamo naturalmente parlando di **Ilaria D'Amico** che è riuscita a farsi **cacciare** da "Verissimo" prima ancora di sedersi sulla poltrona che fu della Parodi... Qualcuno dice che abbia addirittura dato delle indicazioni al direttore Carlo Rossella... Non sappiamo se questo sia vero, sicuramente è vero che non le importa di provare, con l'Esame di Stato, di essere una professionista dell'informazione. Per lei il **gradino più basso** del contropodio con un **4**.

Le imitazioni che gli sta riservando Teo Teocoli ce lo stanno rendendo **un po' più simpatico** ma, ribadiamo, sono imitazioni. Che caratterizzano il personaggio calcando su qualche aspetto. Anche le ultime uscite di **Maurizio Costanzo** non gli fanno guadagnare simpatie. E lo portano ad occupare un gradino del contropodio. Con un **5**.

Emilio Fede ha fallito l'ennesima rivoluzione per rilanciare il suo Tg4. Di "meteorine" o di altre innovazioni non ne possiamo più. Chiediamo informazione. Emilio Fede la potrebbe fare avendo un team di redattori e redattrici. Lo mettiamo sul gradino più alto del contropodio **sperando** che **raccolga la nostra provocazione**. Per lui un **5.5**.

Editoriale

Ciò che molti pensano e nessun altro dice

Balliamo sul mondo di *Tiziano Gualtieri*

Live 8, ovvero: quando dei **miliardari, amanti della musica**, incontrano **chi non ha mai avuto nulla** ma è innamorato della vita.

E' un peccato che quelli sui palchi di Tokyo, Edimburgo, Johannesburg e Roma, tanto per citarne qualcuno, non abbiano idea di cosa voglia dire patire la fame, fare a pugni con la morte per poter riaprire gli occhi dopo il sonno, vedere i propri parenti e amici consumati dalle malattie.

Una delle frasi più sbandierate è stata che "almeno, loro, qualcosa fanno". Sì, vero. **Quello che conta è il pensiero**, come si dice quando ci si aspetta un regalo e se ne riceve un altro. Una macchina organizzativa che ha speso, nel complesso, circa **20 milioni di euro**. Perché non **immaginare**, invece, cosa sarebbe successo se anche solo la metà fosse stata **impiegata per qualcosa di concreto**: senza farsi travolgere da questo buonismo diffuso che coinvolge tutte le 10 città del mondo che hanno ospitato i concerti.



La realtà è che una grandissima percentuale di chi è salito sui palchi in cui campeggiava la scritta "We don't need our money" non ha mai visto una favella, non ha mai stretto la mano a nessuno che fosse costretto a vivere con meno di un dollaro al giorno.

Poveri, sì, ma secondo il nostro criterio di vita. È **la civiltà occidentale** che **ha creato la povertà** di quelle popolazioni che ora si vogliono aiutare. Ma se farlo così non va bene, che si deve fare? Lasciarli soli?

No, assolutamente. Ma lo spettro che il fare qualcosa per loro non sia altro che un modo "gentile" per lavarsi le coscienze è sempre dietro l'angolo. «*Questi concerti sono il punto di partenza del Lungo Cammino Verso la Giustizia* - dice Bob Geldof - *il solo modo in cui possiamo far sentire le nostre voci all'unisono*».

Ma mentre Geldof è rimasto per diverso tempo in Africa e conosce la situazione, gli altri che fanno, oltre a sensibilizzare i grandi del mondo sul problema della povertà africana?

Al mondo c'è troppa gente normale che preferisce girarsi dall'altra parte e far finta di non vedere, e parlare o **cantare** dell'Africa (o **per l'Africa**) rischia di **servire solo a lavarsi le coscienze**.

Intanto, mentre c'è chi accusa Geldof di parlare per delirio di onnipotenza senza sapere ciò che dice, le popstar non pensano che la necessità di annullare il debito sancisce ufficialmente il **fallimento di cinquanta anni di assistenza/sussistenza** da parte degli Stati Occidentali.

Tutto - o quasi - ciò che è stato fatto fino a ora non è servito a nulla, anzi, se possibile, ha aggravato ancora di più le differenze e i problemi di chi non è nato nella metà "giusta" del mondo.

Chissà se gli stessi che cantano dai palchi del Live 8, si ricordano il primo (e forse unico) Live Aid. **Vent'anni sono passati e le cose non sono cambiate**, ma poco importa. **Si continua a ballare e cantare lo stesso**. Sperando che qualcuno si allontani dai concerti e dalle tv e vada davvero a fare del bene in quei luoghi, a volte, dimenticati da Dio.